

P.C.

Mando à V. R. la ricenuta del danaro, che si ha da riceuere dal Sig. Verospi per
 consignarlo al fratello Antonio Comp. del P. Ottoni, con una lettera al medesimo rice-
 uitor, annisandolo, che senza difficoltà alcuna, deue consignar il danaro à V. R. quando
 haueua la sua ricenuta, conforme, che uedrà nella lettera del detto Sig. che mando
 aperta à V. R. La ringratia infinitamente dell' anniso che mi ha dato del Turco, come
 anche del Crocifisso, che desidero d' haueere quanto prima, che sarà per il nostro P. Pro-
 curatore, al quale promissi di haueerlo quanto prima. mando anche la lettera del Turco
 che ella desidera, per conseruarla. Quello, che uoglio haueere delli scritti, è la copia
 di quella cosa del Paradiso doue sta fatta la figura delle porte con la mia mano.
 In torno il mio studio per gratia del Sig. no perdo tempo, particolarmente della
 mattina, che dopo l' oratione, et Santo Sacrificio studio sino al tempo dell' esame, e dopo
 l' esame sino alla seconda Taucha, et nel giorno finito l' officio comincio studiare fin-
 che sarò annisato per i Turchi, che uengano à trouarmi: il numero dei conuertiti sono
 incirca 60. spero nella gran bontà di Dio, che in questo inferno sarà consumata
 e mandata à malhora la legge mohomettana da questa città, mentre sò che tante ani-
 me care à Dio pregano giornalmente per me, particolarmente V. R. et i miei caris-
 mi fratelli, con i quali conuertano in cotesta Sca Casa. Con somma mia consolatione
 ho ricenuto quell' anniso delle benedictioni donate mi dal nostro P. Generale, rendo
 infinite gratie alla somma bontà, che mi consolò con sì gran tesoro tanto da me
 desiderato, per mezzo del quale haueuo senza dubio ogni bene spet. che desidero per
 maggior gloria di Dio. o Pte mio quando sarà quel felice giorno per me nel
 quale haueuo da comparir fra quella barbara gente del Magor, per manifestar
 cordia di Dio professo, ma al presente no raffrenando il mio uolere con la confor-
 mità nella ubontà di Dio: Deo: Dominus regit me, et nihil mihi deerit. Reuerito
 il P. Ottoni, P. ministro, P. Costanzo, con tutti i P. et fratelli di cotesta Sca Casa,
 et alle loro Ste orationi molto mi raccomando. Genova 21. di Settembre 1664.
 Di V. R.

V. R. si ricordi della licenza del libro arabico che mi mando, perche ne ho molto di bisogno.

Humilis seruo, et indignis. in Xto figlio
 Barbassar Loyola mandes

